

## Periferie del cuore Boccaleone /quartieri@eco.bg.it



La classe diventa digitale con tablet e lavagne multimediali...



... ma ci si dedica anche ai libri



Alle medie ci si cimenta con il microscopio FOTO FRAU

# Scuole molto smart Samsung porta i tablet tra i banchi

**Quattro sedi.** Nel rione i plessi che fanno capo all'Ic «De Amicis», ciascuno con caratteristiche proprie, dalla didattica digitale, all'inglese e all'integrazione

**FEDERICO BIFFIGNANDI**

Senti parlare dell'Istituto comprensivo «De Amicis», e capisci che per la scuola italiana qualche speranza c'è ancora. Se non altro per la passione e il modo travolgente in cui viene presentata l'offerta formativa di questo plesso scolastico di periferia.

L'Istituto «De Amicis» innanzitutto è una struttura molto complessa e articolata, basta vedere il numero di sedi che coinvolge, i differenti indirizzi delle stesse, il numero im-



Un momento di studio insieme alla scuola primaria

nente di alunni, le loro origini e - non per ultimo - il fatto che il tutto si sviluppa su due quartieri diversi come Boccaleone e Celadina.

Sono 8 le sedi che fanno capo all'Istituto «De Amicis»: 3 scuole dell'infanzia, 3 scuole primarie e 2 secondarie. Di queste 4 si trovano a Boccaleone: la scuola primaria «Savio» e quella dell'infanzia «Dasso» nel cuore del quartiere e la primaria «Valli» con la secondaria «Corridoni» che si trovano alla Clementina. In totale gli alunni iscritti sono 1.200 con la «Savio» che oltrepassa i 200 e rappresenta la sede col maggior numero di alunni (alla Corridoni sono 200) mentre la «Valli» e la «Dasso» si fermano a un centinaio di studenti.

«È vero, è un istituto complesso e articolato - osserva Mastrococco - ma questa è la direzione giusta che, a nostro modo di vedere, deve percorrere la scuola di oggi per offrire ai giovani un servizio all'altezza che consenta loro di affrontare la realtà di oggi con strumenti idonei. La nostra idea di scuola si fonda sulla relazione continua tra insegnanti e studenti, ma anche tra insegnanti-insegnanti e studenti-studenti in modo da creare un gruppo di lavoro che si confronti, sperimenti e condivida ogni conoscenza, didattica e non. Partendo da qui

abbiamo redatto un nostro programma di istituto dopo tre anni di lavoro proprio per dare un'identità a quello che facciamo».

### Le particolarità delle sedi

Come detto, benché le sedi abbiano un indirizzo comune e facciano parte dello stesso istituto, ognuna ha delle sue peculiarità dettate dalla storia della sede, dalla zona e dagli alunni che la frequentano.

«Il 90% degli alunni che frequentano le sedi di Boccaleone proviene dal quartiere - osserva il dirigente scolastico - anche grazie ad una collaborazione con la comunità molto stretta. Alla «Dasso» cerchiamo di portare avanti un sistema di insegnamento storico tutto italiano che ha fatto scuola in tutto il mondo. Inoltre ormai da diverso tempo abbiamo introdotto l'insegnamento della lingua inglese, aspetto che rappresenta uno dei punti di forza dell'intero istituto. La forza della «Savio», invece, sta nell'aver costruito negli anni un sistema didattico vincente e soprattutto molto solido che non abbiamo voluto toccare neanche negli ultimissimi

mi tempi. La «Valli» dal canto suo merita un discorso particolare perché il 50% degli alunni non è italiano. Questo per noi è un motivo di grande orgoglio perché siamo convinti che dalla diversità nasca il progresso ed infatti, con l'amministrazione comunale attuale, abbiamo sperimentato proprio qui un'aula digitale dove gli studenti possono imparare tramite le nuove tecnologie e gli insegnanti possono insegnare con nuovi metodi favorendo soprattutto il lavoro in team. Anche alla «Corridoni» abbiamo puntato forte su questo aspetto tanto che l'anno scorso siamo stati l'unica scuola

in provincia e una delle due in regione ad essersi aggiudicati il bando «Smart Future» che prevedeva la sperimentazione di aule digitali altamente sviluppate grazie a strumenti forniti da Samsung. Siamo convinti che si possa ancora fare una scuola di qualità nonostante le risorse risicate che tuttavia non devono più rappresentare un alibi: tutti i giorni nelle aule delle scuole si costruisce il futuro del nostro paese e questo i nostri insegnanti non devono dimenticarselo».



Il preside Luciano Mastrococco

## Alla materna parrocchiale la scommessa per il futuro

### Il rilancio

L'impegno per la scuola dell'infanzia sta ricreando un nucleo forte di famiglie nel quartiere

La volontà di rilanciare il quartiere di Boccaleone dopo anni di stagnazione si sta concretizzando anche a livello scolastico. In particolare nella Scuola dell'infanzia parrocchiale del quartiere) che dall'anno scorso ha deciso di rivedere la propria offerta formativa per tornare ad essere un punto di riferimento per tutta la comunità. Nata nei primi anni del '900, la scuola ha vissuto anni d'oro in passato quando si riuscivano a formare anche 3 classi mentre ora (nell'anno scolastico in corso) bisogna «accontentarsi» di



Un gruppo di bambini alla scuola dell'infanzia

arrivare a 2 con 44 iscritti. «È un numero comunque soddisfacente considerando che prima di quest'anno la scuola non stava vivendo un bel momento - racconta la coordinatrice Simona Cherubini, del Consorzio il Sol. Co Città Aperta che dall'anno scorso gestisce la sede di via Piccinelli 1 -. Stiamo cercando, su indicazione della parrocchia, di rilanciare questa istituzione storica di Boccaleone e ce la stiamo facendo: le famiglie di Boccaleone rispondono bene, comprendono quello che vogliamo fare e vivono la scuola in modo nuovo sfruttandola non solo durante l'orario scolastico e le attività didattiche e non solo attraverso i propri figli, ma impegnandosi anche in prima persona aiutandoci molto in diverse iniziative».

Tra queste c'è uno spazio gioco per bambini da 0 ai 3 anni che li prepara all'ingresso futuro nella scuola dell'infanzia con educatrici e vivendo la scuola

insieme ad un genitore. «È un modo per portare le famiglie all'interno della scuola. Sta funzionando bene e coinvolge una dozzina di bambini - osserva la coordinatrice - ma non è l'unico. Un falegname ci ha donato un armadio per la stanza della nanna. alcune volontarie hanno



La coordinatrice Simona Cherubini

dipinto alcune pareti con dei murales, altri genitori si sono resi disponibili per lavori di sistemazione dell'edificio e poi c'è stato anche un bambino che ha donato alcuni regali ricevuti per la sua prima comunione alla scuola per le attività didattiche».

Si sta ricreando dunque un nucleo forte di famiglie di Boccaleone a partire proprio alla scuola dell'infanzia anche perché l'80% circa degli iscritti è del quartiere. «Don Giuseppe Rossi lo ripete spesso: qua si fa la nuova Boccaleone - ricorda Simona Cherubini - ed è vero perché il futuro del quartiere sono loro».

**Fe. Bi.**

## Da martedì prossimo si prosegue con Celadina

### Il viaggio

Con la puntata di oggi dedicata al mondo delle scuole si chiude il viaggio de «L'Eco di Bergamo» tra le strade, i gruppi e i volti del quartiere di Boccaleone. Dal 16 febbraio sarà la volta di Celadina, dove i nostri giornalisti si soffermeranno per tre settimane, raccontando le storie, i personaggi e i problemi del rione.

L'inchiesta «Periferie del cuore» è partita da Colognola a marzo del 2015, e in questi mesi ha già toccato 12 quartieri della nostra città. L'esplorazione raggiungerà poi anche San Francesco, Redona, Monterosso, Conca Fiorita, Valtesse, Valverde, e i borghi San Leonardo, Palazzo, Pignolo e Santa Caterina.